

# NOTE SULL'ULTIMA CREAZIONE DI LEA FERRANTI "A MARE APERTO"

di Nora Bonelli

## Lea Ferranti A mare aperto

Forum/Quinta Generazione

Nell'intera raccolta è ancora il mare, e questa volta totalmente, a sospingere la poesia di Lea Ferranti. Il suo canto si manifesta come un prospetto psichico in cui le potenzialità sensitive vibrano nella loro vitalità primitiva: scaglie, bagliori, sfumature tonali, sentori, ci assalgono non attraverso una descrizione razionale ma per trasfusione misteriosa.

Nel grande amore di Lea, il lume bianco della luna potrebbe assimilarsi a quel barlume di autocoscienza che resta vigile nella sua trance poetica. Mio padre diceva sempre che la parola mare è un aggettivo del sostantivo mas-maris, maschio, e spiegava così la passione di molte donne per questo elemento.

Anzi per alcune è il vero ed unico amante: spiegazione fantastica di un fervido poeta? Forse non troppo.

Ecco infatti la perfetta simbiosi tra la nostra e l'universo marino e solo un'amente che si è concessa da sempre a questi amplessi può svelarci come lei sola sa fare, tutti gli arcani del suo uomo, gli umori, le ineffabili dolcezze, la gamma infinita delle tonalità cromatiche e acustiche. Creatura marina lei stessa, afferra l'archetipo del suo elemento e i versi le fluiscono con la vischiosità di un'alga.

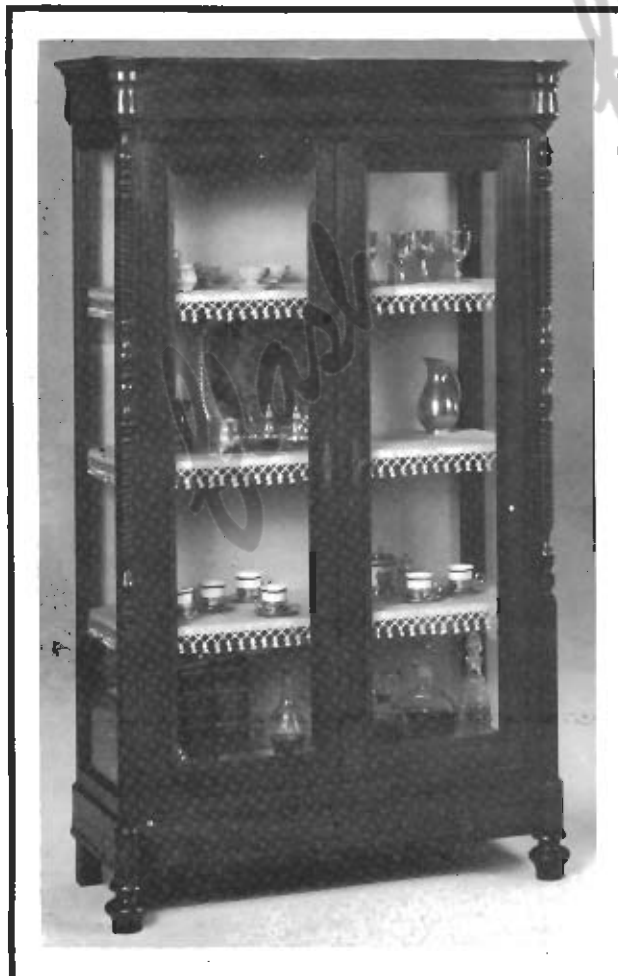
Nessun uomo, nella sua storia di don-

na, avrà mai potuto sostituirsi a quello unico amante al quale, come fedele nereide, dedica il suo cantare. Solo con queste premesse è possibile analizzarne la struttura poetica. A chi non la conosce è più agevole il percorso inverso ma non per me.

La brevità del verso e della lirica è lo sfuggire stesso di un riflesso, di un bagliore, di un ricordo involontario. Dolorosamente ma con la rapidità di una stiletta, fatti, personaggi, situazioni, connessi alla sua presenza sul mare, le balenano saettando, li ferma con la velocità di un palpito.

Come potrebbe una struttura sintattica compiuta logicamente tradurre questo baluginare magico percepito con l'intensità delle sensazioni primigenie? Solo accettando questa spiegazione si può fruire liberamente del fluido che scorre vivo da lei a noi. La parola razionale ne tradirebbe il contenuto umorale. Nonostante ciò non si può parlare né di primitivismo né di aderenza alla poesia simbolista. Lo stile di Lea è l'approdo, dopo un esercizio valoroso in anni di ricerca, ad un linguaggio che è assolutamente e unicamente suo.

E' vigile la sua trance, perfetto l'equilibrio tra la raffinata ricerca formale e il caldo pulsare delle sensazioni.



mobili PAOLINI

Viale Indipendenza - Tel. 0736/44219  
Via P. Aprutina, 33 - Tel. 48441  
ASCOLI PICENO